

non solamente quegli incarichi che aveva il Consiglio delle strade ferrate, ma anche molti altri. Poi, l'onorevole preopinante ricorderà che con l'articolo 8 della legge sulle Convenzioni ferroviarie, è stato istituito un Consiglio per l'esame delle tariffe ferroviarie e delle modificazioni, che si credesse utile d'introdurvi; che il regolamento relativo a questo Consiglio delle tariffe venne approvato per decreto reale, con obbligo di presentarlo al Parlamento, per essere convertito in legge; che infine questo decreto è stato presentato alla Camera da parecchio tempo, con alcune modificazioni suggerite dallo stesso Consiglio.

Quando esso verrà in discussione, la questione accennata dall'onorevole Pozzolini potrà essere più ampiamente trattata e potrà ricevere la sua soluzione.

Presidente. L'onorevole Pozzolini ha facoltà di parlare.

Pozzolini. Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici e mi riservo di risollevar questa questione, quando verrà in discussione davanti alla Camera il disegno di legge al quale egli ha accennato.

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti, si intende approvato il capitolo 41 con lo stanziamento di lire 863,736. 66.

Capitolo 42. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato ed ai membri del Consiglio delle tariffe (*Spese variabili*), lire 200,000.

Capitolo 43. Spese d'ufficio per l'amministrazione centrale dell'Ispettorato generale e per gli uffici di Circolo dipendenti, lire 50,000.

Capitolo 44. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª (*Spesa obbligatoria*), lire 40,000.

Domando all'onorevole ministro se accetta lo stanziamento proposto dalla Commissione.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. L'accetto. È concordato.

Presidente. Rimane approvato lo stanziamento di lire 40,000.

Spese per telegrafi. — **Capitolo 45.** — Personale dell'amministrazione centrale dei telegrafi (*Spese fisse*).

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Levi.

Levi Ulderico. Mi permetto di sottoporre all'onorevole ministro dei lavori pubblici una modestissima proposta, che credo non inutile e che si

potrebbe accogliere senza apportare onere alcuno al bilancio, ottenendo forse anzi qualche lieve vantaggio. Tratterebbesi d'introdurre il franco-bollo telegrafico già in uso, con piena soddisfazione presso altri Stati. Oltre ad altri vantaggi presenta quello di una benefica semplificazione a favore del pubblico e degli impiegati.

Oso quindi sperare che l'onorevole Saracco non vorrà sdegnare di prendere in considerazione tale proposta per farne oggetto d'esame e vedere se possa essere attuata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuccia.

Cuccia. Questo capitolo riguardante la spesa pel personale telegrafico mi dà occasione di esprimere al Governo ed allo stesso relatore della Commissione generale del bilancio, alcune idee circa quella parte del personale telegrafico che è compreso nelle sezioni femminili. Ricordiamo tutti che, nel 1874, se non erro, furono dal Governo istituite le sezioni femminili negli uffici telegrafici; ed il programma con cui si annunciò al paese questa istituzione era così concepito:

“ Il Governo, nell'intento di migliorare, per sua parte, le sorti della donna nella società nostra, pur giovando agli interessi dei contribuenti, ha ammesso le donne negli uffici di 3ª categoria, come incaricate, e poi in quelli di 2ª, come aiutanti, ed in quelli di 1ª, come ausiliarie. E così, mentre ha accresciuto i modi che hanno le donne di civil condizione, per trarre dal lavoro mezzo onesto di sostentamento, ha potuto retribuire l'opera della quale abbisognava, in misura insieme modica e sufficiente. Nè da ciò è venuto nocimento agli impiegati dell'altro sesso, verso i quali l'Amministrazione aveva contratto impegni, ecc. ”

Con questo programma, con cui si apriva una carriera civile, un modo onesto di sostentamento alle donne di civil condizione, vennero aperti i concorsi; e il personale delle sezioni femminili allora istituite fu subito completato.

Però è da avvertire che appunto per avere un maggior concorso, ed un miglior personale, il Governo ebbe a dichiarare formalmente che le sezioni femminili si sarebbero tenute separate dalle sezioni maschili, per tutti quei riguardi di delicatezza che si osservano in ogni altro esercizio pubblico, e quasi anche, direi, nelle famiglie dei privati, di tener separate le stanze dove abitano le donne da quelle dove abitano i maschi.

Però da qualche tempo a questa parte pare che nell'amministrazione (dico pare, perchè non sono sicuro delle intenzioni), pare che spiri un'aura